

ISTRUZIONE. Dal 2010-2011 si applicherà la riduzione oraria di molte materie prevista dalla riforma Gelmini. E diversi insegnanti saranno soprannumerari

Scuole superiori, 150 cattedre in meno

I docenti di ruolo «perdenti posto» dovranno chiedere di essere trasferiti in altri istituti. Mentre per i precari c'è il rischio di non essere richiamati nuovamente in servizio

Elena Cardinali

Il prossimo anno scolastico inizierà con un segno in meno. Meno 150 cattedre per le scuole secondarie di secondo grado, uno degli effetti dei tagli al settore dell'istruzione voluto dal ministro Maria Stella Gelmini. Ma c'è anche un segno più: circa 250 alunni in più alle superiori rispetto all'anno precedente.

I conti non sono ancora definitivi e per completarli sarà necessario conoscere gli esiti delle verifiche sugli allievi con debiti, che si svolgeranno poco prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Ma intanto qualche dato c'è: i docenti assegnati alle scuole superiori statali di Verona e provincia dalla Direzione regionale dell'Istruzione sono 2.537, ai quali vanno aggiunti altri dieci posti chiesti e ottenuti dall'Ufficio scolastico pro-

vinciale. Gli alunni, dato del 29 giugno, sono 32.418 ma si tratta di un numero destinato a variare dopo gli esiti degli esami di riparazione e di qualche trasferimento. In tutto saranno attivate 1.395 classi.

«Stiamo lavorando per la costituzione delle cattedre ma la riduzione sarà di circa 150 rispetto al 2009», conferma il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Giovanni Pontara. «Tutto questo è dovuto alla riduzione dei tempi scuola, in

particolare negli istituti tecnici. Il 3 luglio chiuderemo la parte degli organici di diritto e, quindi, saranno messe a punto le procedure di movimento del personale docente. Chi si troverà in soprannumero in una scuola dovrà fare domanda per essere trasferito in una scuola vicina. Per regolare questi spostamenti esistono delle graduatorie dei perdenti posto nelle scuole, cioè di coloro che dovranno anda-

re a insegnare in altri istituti».

Un'eventualità che toccherà soprattutto ai docenti di quelle discipline, in particolare tecnico-pratiche, rimaste comprese dalla riforma della scuola superiore, dove certe materie sono state ridotte, per cui il docente potrebbe trovarsi a insegnare per alcune ore in una scuola e completare poi il suo orario in un altro istituto, possibilmente di sua scelta ma, se questo non è possibile, nel primo disponibile. Il che vuol dire che potrebbero aumentare i docenti pendolari.

E se per i docenti di ruolo entrare nell'elenco dei «soprannumerari» vuol dire dover trasferirsi in un'altra scuola, a tempo parziale o del tutto, ma mantenere comunque il posto di lavoro, per gli insegnanti precari può anche significare non essere chiamati in servizio, cioè restare disoccupati.

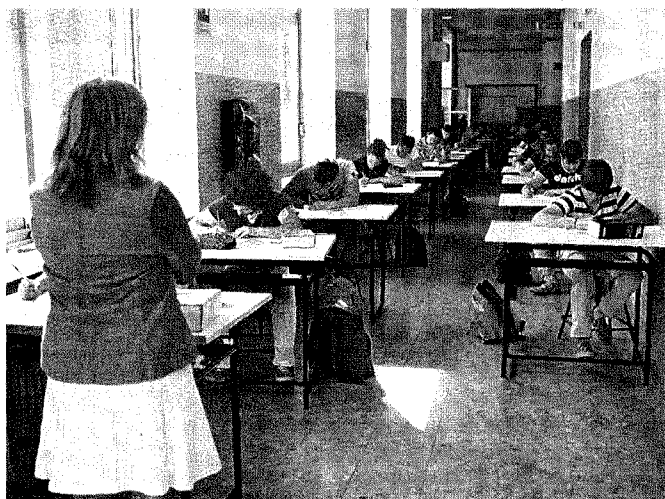
E su quest'ultima possibilità si preannunciano già venti di

guerra da parte dei sindacati della scuola.

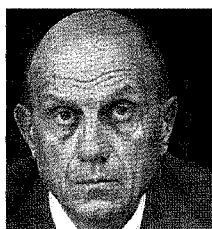
Se per le scuole secondarie di secondo grado c'è ancora qualche margine di assestamento prima della definizione degli organici, nelle scuole secondarie di primo grado gli organici di diritto sono già stati messi a punto e qualche variazione «fisiologica» (nuovi arrivi, trasferimenti, malattie e così via) sarà possibile solo per gli organici di fatto.

Nelle scuole medie statali i posti docente per il 2010-2011 sono 2.026 a fronte di 24.729 allievi suddivisi in 1.145 classi di cui 136 a tempo prolungato, vale a dire circa il 12 per cento del totale. Sostanzialmente una situazione analoga a quella dell'anno precedente che probabilmente si scosterà di poco da questi dati. Il tempo prolungato è stato possibile là dove le famiglie ne avevano fatto richiesta. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'insegnante segue la prova di maturità: l'anno prossimo alle superiori ci saranno 150 cattedre in meno



Il dirigente Giovanni Pontara



IL CALENDARIO. La Giunta regionale ha comunicato la data ufficiale. L'anno scolastico si concluderà il 9 giugno 2011

Si torna sui banchi lunedì 13 settembre

Lunghe vacanze di Natale, dal 24 dicembre al 9 gennaio. Lezione il giorno del venerdì gnocolar

Emma Cerpelloni

Per Verona e provincia sarà il 13 settembre prossimo, un lunedì, la prima campanella del nuovo anno scolastico.

La Giunta regionale del Veneto ha comunicato la data ufficiale dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico 2010-2011, mentre gli studenti di terza media hanno concluso gli esami e invece fra quelli delle superiori almeno uno su tre è ancora sui banchi di scuola. Infatti, oltre ai colloqui dell'esame di Stato, i licei e gli isti-

tuti tecnici e professionali hanno già avviato i corsi di recupero per colmare le insufficienze.

Ma, veniamo al calendario del prossimo anno scolastico, che sarà «storico»: dopo 88 anni, prenderà il via per le classi prime la riforma dei licei e delle superiori. Dopo l'inizio, fissato per lunedì 13 settembre, la prima festività sarà quella del 1° novembre, un lunedì, e poi ci sarà il ponte dell'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, che cadrà di mercoledì. Scuole chiuse da domenica 5 dicembre a mercoledì 8.

Lunghissime saranno poi le vacanze di Natale, da venerdì 24 dicembre a domenica 9 gennaio 2011 compresi. Poi ci sarà la sosta di Carnevale, che anche per tutti gli istituti verone-

si andrà da domenica 6 a mercoledì 9 marzo 2011 compresi. L'unica deroga che il calendario regionale poteva concedere era proprio quella del carnevale, nel rispetto delle tradizioni locali, ma i dirigenti veronesi, d'accordo con l'Assessore provinciale all'istruzione, hanno deciso che quest'anno faranno festa negli stessi giorni dell'intera regione, rinunciando a sospendere le lezioni il venerdì gnocolar, clou del nostro Bacanal, come era accaduto per molti istituti cittadini, nel febbraio scorso.

Le vacanze di Pasqua (che cade il 24 aprile) andranno da giovedì 21 a martedì 26 aprile 2011 compresi. Una Pasqua assai bassa, quella del prossimo anno, che si «mangerà» la Giornata della Liberazione, il 25 aprile, che sarà Pasquetta.

Nessun altro ponte per le festività civili del 1° maggio e del 2 giugno. Per noi veronesi, va ricordata il 21 maggio, la festa patronale di San Zeno. Infine, le scuole chiuderanno giovedì

9 giugno 2011 e l'esame di Stato inizierà, come quest'anno, il 22 giugno. In tutto 204 giorni di scuola.

Dunque, il calendario, reso noto da Venezia, presenta rispetto agli anni scorsi una novità, molto gradita dalle famiglie: tutte le scuole veronesi faranno vacanze e ponti negli stessi giorni. È finito dunque il caos degli anni scorsi, quando ogni istituto scolastico decideva in modo autonomo alcuni giorni di vacanza. Così come l'inizio e la fine delle lezioni saranno uguali per tutti. Basta famiglie divise per colpa delle lezioni dei figli. †

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zuc



Infanzia e primarie

Più allievi e meno classi Ma resta il tempo pieno

Per le scuole dell'infanzia e le primarie statali la situazione degli organici si conferma più o meno quella dell'anno precedente. Anche qui l'Ufficio scolastico provinciale ha già messo a punto gli organici di diritto.

Nella scuola dell'infanzia attualmente gli iscritti sono 8.327 e la disponibilità di docenti è pari a 685 unità. «Abbiamo chiesto alla Direzione regionale di poter aprire qualche altra sezione», precisa il dirigente dell'Usp Giovanni Pontara, «per poter soddisfare gli esuberanti emersi dalle liste d'attesa. Ma dobbiamo attendere ancora un mese per avere una risposta. Bisogna verificare se c'è disponibilità a livello regionale ad avere nuovi docenti nel Veronese».

Nelle scuole primarie statali i docenti per il prossimo anno scolastico saranno 3.244. Rispetto all'anno scorso ci sarà qualche classe in meno anche il numero degli allievi risulta in leggero aumento. Finora gli iscritti alle scuole primarie statali per il ciclo 2010-2011 sono 41.209 e saranno suddivisi in 2.119 classi, di cui 378, vale a dire circa il 18 per cento, saranno a tempo pieno. Nelle scuole primarie, come del resto in quelle dell'infanzia,



Primo giorno alle elementari

qualche variazione nel numero degli allievi è sempre possibile, per effetto dei trasferimenti o dei nuovi arrivi.

Sostanzialmente però, come indica l'organico di diritto su cui vanno fatti i conti delle risorse, la situazione resta analoga a quella dell'anno scorso, con un progressivo adeguamento alla riforma Gelmini.

Il problema, per tutte le scuole, sarà quello delle risorse economiche, sempre più risicate e, soprattutto per quanto riguarda le superiori, sempre più in ritardo. Il che vuol dire che le famiglie saranno chiamate a contributi più consistenti per le attività didattiche ma anche per l'ordinaria manutenzione della scuola, come il rifornimento di carta e cancelleria o di detersivi. **E.CARD.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA